

## I Vangeli della Quaresima (3° Domenica B)

# Tanto Gesù quanto noi siamo il Tempio di Dio

(Gv 2, 13-25)

Con questo brano noi siamo al **2° ciclo di rivelazioni** di Gesù.

E che cosa ci rivela Gesù?

**Ci rivela chi è Lui.** Ci risponde alla domanda: chi è Gesù di Nazareth?

1. Una **prima rivelazione** l'ha data nel capitolo precedente, dove si narrano le nozze di Cana. Là Gesù trasforma **sei** giare d'acqua in vino.

Il "**6**" nella Scrittura è **simbolo di incompletezza**, in quanto ciò che è pieno e perfetto è collegato al numero 7.

Quel 6 sta ad indicare che l'amore umano, stupenda immagine di Dio stesso comunione di Persone, è però incompleto.

L'amore umano, insomma, non è l'ultima realtà.

Resta nelle penultime cose, perché alla fine la morte lo finirà.

Ciò che è ultimo e definitivo è l'amore con Dio, la vita con Lui, la festa (il vino è festa) alla sua presenza.

A Cana Gesù non ci parla soltanto con le sei giare, ma anche e soprattutto con il fatto che Lui trasforma l'acqua in vino; la debolezza in forza; la maledizione in benedizione; le disgrazie in grazie la fatica in riposo conducendo tutto alla festa.

Le nozze di Cana, dunque, sono una prima rivelazione di chi sia Gesù.

Gesù è il Messia che trasforma, **conducendo l'uomo alla festa con Dio, alla pienezza**; rispondendo a quel bisogno di completezza che istintivamente ciascuna persona trova dentro di sé.

2. Adesso, proseguendo, c'è una seconda rivelazione.

E ancora risponde alla medesima domanda: chi è Gesù?

In quest'episodio troviamo rivelata la risposta: **Gesù è il Tempio di Dio.** È la Sua Persona il Santuario della divina presenza.

**Gesù il Santo dei Santi**, la parte più intima e più sacra del Tempio, dove c'era la Shekinah, la Divina Presenza.

Dio che non può essere contenuto né dalla terra né dai cieli, ha voluto stare in mezzo al suo popolo.

Sicché è il popolo stesso ora il santuario di Dio.

Ricordate il salmo: "quando Israele uscì dall'Egitto divenne il suo santuario ...".

Così proprio in mezzo alle tende c'è la Tenda del Convegno, il tempio; e quando il popolo si stanziava al centro di Gerusalemme viene costruito il tempio.

Allora chi è Dio?

Ecco la risposta. Guarda al Tempio!

Dio è Colui che sta in mezzo al suo popolo, col suo popolo.

Perciò il Messia sarà l'Emmanuele, il Dio-con-noi.

Adesso venuto Gesù, Lui, la sua Persona, la sua Parola, i suoi Gestì... sono il santuario; costituiscono la Divina Presenza.

Adesso non ha più senso domandarsi: dove sta Dio?

Perché sta in mezzo a noi; sta con noi.

E tu dici: ma non lo vedo!

E che vedi tu delle altre persone?

Poco o nulla.

Per il fatto che vedi il colore dei capelli o degli occhi o la lunghezza del naso, che cosa vedi? Vedi il cuore? i sentimenti? i giudizi? la volontà?...

Per questo più che vedere **Dio si ascolta.**

"Ascoltatelo" dirà Dio di Gesù in tutta la Scrittura.

Si conosce di più ascoltando. È l'ascolto che ci mette in relazione profonda.

Allora ripetiamoci la domanda: dove sta Dio?

In Gesù. Nella sua Persona. Nel suo insegnamento.

Quel che dice Gesù a me e a te ce lo dice Dio.

E se Dio ti parla, tu che fai?

Ciondoli in pigiama?

Prepari il sugo perché arriva tua cognata?

3. Il Tempio è dunque Gesù, anzi: Lui del Tempio è il Santo dei Santi. Tant'è che il Venerdì Santo, quando Gesù Crocifisso spira, il **Velo del Tempio che copriva il Santo dei Santi si squarcia.**

Perché?

Perché adesso il Santo dei Santi è il suo Corpo Crocifisso.

Per questo il sole si oscura davanti a questo nuovo sole; e le rocce si spaccano, a significare che si rompe un poco la durezza del nostro cuore.

Ma il **tempio non è solo costituito dal Santo dei Santi.**

Noi siamo l'altra parte.

E allora questo Vangelo non risponde soltanto alla domanda: chi è Gesù?, **ma risponde anche all'altra questione: chi sono io? chi sei Tu?**

Tu sei il tempio di Dio, il luogo dove Dio vuole stare.

I cristiani sono il Corpo di Cristo. Cristo è la testa, noi il suo corpo.

Ma se Gesù è il Santo dei Santi, **noi che siamo?**

**Il restante corpo del Tempio, costituito soprattutto da due altari:** l'altare degli incensi e quello degli olocausti.

**L'altare degli incensi** è simbolo di preghiera.

L'incenso che si eleva profumato rappresenta la nostra lode, il nostro ringraziamento, la nostra supplica, il nostro parlare filiale col Signore.

**L'altare degli olocausti** è dove si brucia tutto in onore del Signore. L'olocausto è un'offerta totale senza parentesi, senza nicchie ...

**Noi diventiamo olocausto** - dice tutta la Scrittura - **circoncidendo il cuore e la mente.**

Che è la circoncisione?

Il taglio di parti delicate, sensibili e superflue.

Ci si circoncide il cuore ogni volta che si taglia nell'intimo quanto è delicato ma di ostacolo tra noi e il Signore.

Ci circoncidiamo la mente tutte le volte che per amore a Cristo e al Vangelo buttiamo nel cassonetto un progetto di vita.

"Tutto ho considerato spazzatura - esclama S. Paolo - pur di guadagnare Cristo".

La Quaresima è il tempo propizio per pulire, purificare, mondare, questi due altari, della mente e del cuore.